

VIAGGIO DEL PREPOSITO NELLE FILIPPINE E IN VIETNAM 24 OTT - 12 NOV 2006

Il 24 ottobre, appena spunta l'alba P. Pierluigi mi accompagna alla stazione Termini di Roma dove prendo il treno per l'aeroporto di Fiumicino. Alle 7.00 sono in aeroporto e la fila per il check-in è lunga e procede lentamente perché c'è un unico sportello aperto. Dopo più di un'ora di paziente attesa, finalmente vengono aperti altri sportelli e anch'io spedisco la valigia e ottengo la carta d'imbarco. Alle 10.00 parto con KLM - ROYAL DUTCH AIRLINES per Amsterdam dove arrivo alle 12.20. Bisogna fare una lunga passeggiata per passare da un settore all'altro dell'aeroporto SHIPHOL. Alle 11.30 arrivo alla porta d'imbarco F7 dove incontro la signora Cecilia e la signora Teresa, mamma e zia di Sr. Vera Tessari che erano giunte con il volo da Venezia e ora avremo continuato assieme il viaggio. Alle 14.00 si parte per Manila, disposti ad affrontare le 13 ore di viaggio per percorrere la distanza di 13.000 Km. E' questo il mio sesto viaggio nelle Filippine, ma ogni viaggio riserva emozioni differenti. Leggo negli occhi di mamma Cecilia e di zia Teresa l'attesa gioiosa e la commozione interiore di affrontare il loro primo lungo viaggio per incontrare la figlia e nipote Vera, missionaria nelle Filippine. Mi raccontano la loro storia e il grande amore che hanno fatto loro affrontare qualsiasi sacrificio e fa loro sopportare i disagi e la stanchezza del viaggio. Alle 21.00 il comandante avvisa che dovrà cambiare la rotta e fare uno scalo di emergenza ad Almaty nel Kazakistan perché una persona dovrà essere ricoverata in ospedale; poco prima infatti avevano chiesto se c'erano un medico a bordo e due persone si erano presentate. Verso le 22.00 il pilota inizia la discesa verso Almaty e c'è un andirivieni delle hostess nell'aereo. Penso che la persona sia veramente grave e forse non arrivi con vita in ospedale. Invece, appena atterrati, il comandante avvisa che a bordo, poco prima dell'atterraggio è nato un bambino; il parto è stato assistito dai due medici che si trovavano a bordo e dall'equipaggio; scoppiano gli applausi; il nostro aereo è un JETSETTER.

Madre e bambino furono portati all'ospedale di Almaty e noi alle 24 abbiamo ripreso il volo per Manila. Più tardi sapremo dai giornali che al bambino è stato dato il nome Karl Lorenz Martin (le iniziali sono KLM), è nato settimino dalla ventiduenne filippina Banal che ritornava al suo paese perché voleva che suo figlio fosse filippino essendo lei e suo marito entrambi filippini. La nascita del bambino ha fatto ritardare di quattro ore il nostro viaggio, ma non ho sentito nessuno che si lamentasse; la vita va al di sopra di qualsiasi altro impegno. Arriviamo alle 13.00 a Manila (7.00 ora italiana). Ci trasferiamo dal terminal 1 al terminal 2 dell'aeroporto NINOY AQUINO e alle 16.00 imbarchiamo per Davao dove arriviamo alle 17.50. Ad attenderci P. Armini, P. Alvisè, Sister Caterina e Sister Vera con le due giovani aspiranti. Finalmente la Signora Cecilia può abbracciare la figlia, ma non sono meno calorosi gli abbracci con le altre persone che ora fanno parte della famiglia allargata. In seminario a Tibungco ci attendono P. Fernando e i seminaristi; arriva anche P. Josè Valdir. Celebriamo l'Eucaristia e poi tutti a cena celebrando la gioia dell'incontro: welcome!

Giovedì 26 ottobre. Il primo giorno serve a rifarsi un po' della stanchezza del viaggio e ci si lascia prendere soprattutto dalle novità. Volti nuovi di seminaristi, un campo di basket

nuovo e...la nuova Elementary School "Anthony and Mark Cavanis". La costruzione è iniziata a marzo, la scuola è stata aperta in giugno con doppia sessione dei primi due anni di scuola elementare ed ora si sta ultimando la costruzione di altre sei classi. Passo per le classi a salutare i bambini e le maestre, vivo nel seminario partecipando alla vita dei seminaristi, in conversazione con loro e con i Padri.

Venerdì 27 ottobre. In mattinata partecipo alla Festa delle Nazioni nella scuola elementare Cavanis. Rivolgo un saluto ai bambini, ai loro genitori e alle maestre in italiano che P. Alvise traduce in cebuano. Poi, dopo la preghiera e l'inno nazionale filippino parte l'organizzazione che vede protagonisti i bambini: canti, danze, declamazioni e presentazione dei costumi dei vari paesi con votazioni e premiazioni. Per noi c'è anche una grata sorpresa: i bambini cantano con entusiasmo e gioia l'inno Cavanis in italiano e...lo spirito della Carità del Padre sopra la terra soffia ancora.

Al pomeriggio nel seminario viene il Padre spirituale che intrattiene prima i seminaristi con una conferenza di carattere spirituale e poi per due ore riceve individualmente per le confessioni e la direzione spirituale.

Sabato 28 ottobre. Mi sveglio presto e il mio pensiero va lontano fino a Castro nel Brasile perché oggi è la festa di San Giuda Taddeo, patrono della parrocchia di cui sono stato per alcuni anni parroco. Anche i seminaristi si alzano presto: preghiera alle 5.20, colazione alle 5,45 e alle 6.00 partiamo per andare alla HOLY CROSS OF DAVAO COLLEGE per partecipare alla *Graduation*.

La cerimonia comincia alle 8.00 con la celebrazione della Messa presieduta dal Vescovo Mons. Fernando Capalla. Concelebriamo anche noi Cavanis oltre al cappellano del college. Sono più di 300 giovani che ricevono il diploma di laurea (baccalaureato); tra loro anche due nostri postulanti: Victor Christian Roy, bachelor of Arts in Education e Rivero Roldan, bachelor of Elementary Education. Alla fine della Santa Messa saluto il Vescovo che è stato avvisato dell'inizio del primo nostro noviziato nelle Filippine e si dice disposto a farsi presente se altri impegni non lo obbligano altrove. La cerimonia civile prosegue con discorsi, consegna dei diplomi e premiazione dei migliori fino a mezzogiorno. Dalla festa al College passiamo alla festa in refettorio assieme ai parenti stretti dei due giovani diplomati. Al pomeriggio ci sono lavori di pulizia generale conforme programmazione. Parlo con P. Alvise sulla possibilità di ricevere nelle Filippine seminaristi Vietnamiti e lui subito si attiva per organizzare una visita in Vietnam durante la mia permanenza in Asia.

Domenica 29 ottobre. Partecipiamo tutti assieme alla Messa delle 7.00 nella Chiesa parrocchiale di Tibungco. La chiesa ampia e spaziosa è tutta occupata dalla gente che partecipa attivamente con canti alla celebrazione che viene fatta in cebuano ed è presieduta dal vicario parrocchiale Fr. Daniel. Ho l'occasione di salutare anche il nuovo parroco Fr. Roy Michias. Là nella diocesi di Davao i Parroci sono cambiati di parrocchia ogni due anni. Alle 9.30 con Sister Caterina, Sister Vera, le signore Cecilia e Teresa e le due giovani aspiranti Sheril e Cherilin, andiamo a Tagum. Mentre le donne vanno a fare alcuni acquisti, io ho tempo di parlare con P. Fernando. Mi accompagna a visitare la scuola, mi mostra l'adattamento di due classi che ha fatto per iniziare la scuola elementare che è in costruzione e il nuovo parco giochi dell'asilo. Oggi frequentano il

Letran di Davao (così è il nome della scuola che abbiamo ricevuto dalla Diocesi) 100 bambini dell'asilo, 210 ragazzi dell'High School e 35 alunni della prima elementare. Mi dice che ogni giorno a pranzo con lui ci sono a turno due professori della scuola, così può parlare dei problemi della scuola e fare formazione permanente. In casa con lui vive anche una coppia di sposi che sono professori nella nostra scuola e hanno da poco avuto un bambino. A mezzogiorno pranziamo tutti assieme con una buona pastasciutta e con i polli allo spiedo che le Sisters hanno comprato in città. Alle 15.00 facciamo ritorno a Tibungco.

Da lunedì 30 ottobre a venerdì 3 novembre partecipo al ritiro dei postulanti in preparazione del noviziato assieme a P. Antonio Armini, maestro dei novizi. I primi due giorni li passiamo nella casa di ritiri dei Fratelli del Sacro Cuore a Catalunan Grande e guida le riflessioni P. Allen O'Brien CSsR. Contemporaneamente ci sono in casa incontri di spiritualità di giovani universitari. Martedì sera, 31 ottobre, ci trasferiamo alla vicina Rivier Retreat House delle Suore dell'Assunzione. Durante i tre giorni guidano la riflessione P. Alvise, P. Tonino e il Preposito e nell'ultimo giorno il Marista p. Gavino. Con noi nella casa ci sono anche 6 professori laici dell'ateneo salesiano che stanno facendo tre giorni di ritiro e partecipano alla Messa con noi non avendo un sacerdote che li segua. Alle 17.00 di venerdì 3 novembre, P. Alvise viene a prenderci; sta diluviando e passiamo per le strade che sembrano torrenti d'acqua. A fatica riusciamo ad arrivare in casa. Ci incontriamo tutti a cena nella scuola Cavanis a casa delle Sisters. Ci sono anche i due sacerdoti della parrocchia e le Suore di Maria Immacolata. Una volta al mese le comunità religiose della parrocchia si ritrovano insieme per una cena, a turno nelle varie comunità; è questa un'iniziativa promossa dal parroco P. Roy.

Sabato 4 novembre. Alla mattina in seminario vita ordinaria con i soliti imprevisti che esigono interventi straordinari e mettono sempre a dura prova chi vive in seminario e deve educare i ragazzi. Non è facile abituare i ragazzi all'ordine, alla pulizia, a prendersi cura della casa. Manca l'acqua e la pompa è bruciata, le vespe che hanno deciso di costruire la loro casa sotto la finestra di P. Tonino, non avevano le dovute autorizzazioni e vengono condannate al rogo. Al pomeriggio attività sportive, soprattutto BASKET. Alle 18.00 Arrivano P. Fernando e P. Josè e ci riuniamo in capitolo di Famiglia. Alle 18.45 arrivano dalla Svizzera Don Sandro Colonna e l'amico Mario Cicognani. Alle 19.00 ci troviamo tutti nella Chiesetta del Seminario per la Santa Messa nella quale fanno ufficialmente il loro ingresso nel primo Noviziato Cavanis delle Filippine i giovani filippini Roldan Rivero, Christian Roy Victor, Josè Lloyd Bonilla e Ralkee Mijares. Per la Congregazione e per la Delegazione delle Filippine è un momento storico importante l'apertura del primo Noviziato Cavanis in Asia. Invochiamo sui novizi Cavanis filippini abbondanti grazie e benedizioni perché possano essere generosi e costanti per seguire le orme di santità dei nostri Fondatori sotto lo sguardo materno di Maria e diventare loro stessi "*veri padri dei giovani*".

Domenica 5 novembre. Alle 7.00 P. Alvise, P. Tonino, Don Sandro, Mario ed il sottoscritto andiamo in parrocchia e per accorciare la strada passiamo vicino al cimitero dove ci sono ancora le tende e le baracche che erano state montate in occasione della commemorazione dei defunti. Infatti in quei giorni e in quelle notti la gente ha fatto festa

nel cimitero: cucinavano e mangiavano il cibo preferito dal caro estinto, cantavano, compravano, vendevano, come nei giorni di fiera; non mancavano musica, Karaoke e giostre.

Con la macchina del parroco andiamo insieme per celebrare in una comunità rurale (S. Isidro) della Parrocchia di Tibungco. Grande è la sorpresa della gente che non ha mai visto la presenza di 4 preti sull'altare e affettuosa è l'accoglienza che ci riservano. Presiede P. Alvise che celebra e traduce la mia riflessione sul Vangelo in cebuano. Nella diocesi di Davao sono numerose le comunità ecclesiali di base (GKK) dove i laici svolgono un prezioso lavoro di animazione ed evangelizzazione. I seminaristi sono andati al centro in una struttura della diocesi per preparare assieme ad altri 150 giovani animatori il NATIONAL YOUTH DAY che si svolgerà a Davao dal nove all'undici novembre prossimo e vedrà riuniti migliaia di giovani provenienti dalle varie parti delle Filippine.

Lunedì 6 novembre. Alle 6.30 celebriamo le Lodi e l'Eucaristia con P. Armini e i Novizi nella nuova cappellina del Noviziato lasciando poi il Santissimo nel tabernacolo perché il Signore sia sempre con loro. Alle 9.00 assieme a P. Alvise vado a fare visita in episcopio al Vescovo Mons. Fernando Capalla. Ci accoglie con gioia e ci fa capire che veramente è contento con la presenza Cavanis nella sua Diocesi arricchita ora anche dalla presenza di Sr Caterina e Sr Vera con l'opera sociale della scuola elementare. Accoglie la nostra richiesta e autorizza le Sisters a fare pastorale vocazionale nella sua Diocesi e invita per giovedì il p. Tonino e le Sisters alla cena con il nuovo Nunzio Apostolico nelle Filippine. Intanto è arrivato anche P. Josè che vuole far conoscere la sua parrocchia a Don Sandro e a Mario, vado con loro a Dujali. Nel cammino P. Josè ci racconta che la settimana anteriore gran parte della parrocchia era allagata per le abbondanti piogge e diverse famiglie si sono rifugiate nel salone parrocchiale. Arrivati a Dujali (35 Km da Tibungco) visitiamo le strutture parrocchiali e poi pranziamo assieme nella casa parrocchiale; non manca la beer San Miguel e neanche il Durian, delizioso frutto del Mindanao. Al pomeriggio P. Josè ci riaccompagna a Tibungco, ma nella strada sterrata si rompe la trasmissione della macchina e pian piano arriviamo sull'high way dove prendiamo un autobus per Tibungco. Alle 18.00 Don Sandro ed io inauguriamo la nuova cappella delle Sisters con la celebrazione della Santa Messa e poi ceniamo assieme nella loro casa. Alle 21.30 arriva da Manila la famiglia Moggi.

Martedì 7 novembre. Passiamo la mattinata con la famiglia Moggi, gli sposi Mathieu e Eveline con i figli Tristano (10) Florlinda (9) Marylin (7) e Jody (2). Quando sono partiti dalla Svizzera per un periodo di volontariato nelle Filippine Jody aveva solo 4 mesi. Vivono a nord di Manila e Mathieu guida un programma di riflorestamento lavorando con dei coloni. La loro vocazione missionaria è sorta dall'amicizia con i missionari di Betlemme a Lugano e, dopo una breve preparazione, sono partiti per questa esperienza di volontariato per due anni e mezzo. Certamente non è stato facile per loro e soprattutto per i loro figli adattarsi alla nuova realtà, alla scuola locale. Hanno dovuto affrontare non poche difficoltà dovute a lingua, cultura, abitudini differenti e soprattutto la solitudine all'inizio resa ancora più difficile nei momenti di malattia di una figlia. Hanno lottato con Dio e, come la signora Eveline mi raccontava, è cresciuta la loro fede nel Signore. Alle 19.00 durante la celebrazione eucaristica in seminario, fanno il loro ingresso ufficiale

nella tappa di formazione del Postulantato 5 giovani filippini: Cyril P. Aritalla, Rene A. Sitjar, Larry Jay Lantano, Manuel M. Amistad Jr, Jason R. Cabacaba.

VIAGGIO IN VIETNAM.

Mercoledì 8 novembre. Ci alziamo presto e alle 5.30 siamo in aeroporto a Davao. Partiamo con il volo delle 6.30 e arriviamo a Manila alle 8.15. In taxi andiamo all'Ambasciata della Socialist Republic of Viet Nam. L'ambasciata è ancora chiusa e mentre aspettiamo la mia attenzione è presa da un gruppo di bambini di strada che stanno giocando e litigando nel marciapiede vicino all'ambasciata; bambini abbandonati perché qualcuno li ha abbandonati e la società non li ha adottati. Alle 9.00 entriamo in ambasciata e viene messo il visto d'entrata in Vietnam sul nostro passaporto. Ritorniamo all'aeroporto affrontando il difficile, lento e caotico traffico di Manila.

Alle 13.00 partiamo con PHILIPPINES AIR LINES per il Vietnam e arriviamo a HO CHI MINH (antica Saigon) alle 14.40 ora locale (un'ora in meno delle Filippine). All'aeroporto ci aspetta l'irlandese P. Gerry Shehhy, Devoniano. Andiamo all'albergo PHI LONG dove P. Gerry aveva già prenotato due stanze. Siamo entrati in Vietnam non come preti, ma come teachers e turisti e non possiamo ospitarci in casa di particolari e meno ancora di religiosi. Dopo esserci un po' rinfrescati (27° – 32° con umidità di 80%), andiamo alla casa che P. Gerry ha affittato, dove vive assieme al confratello indonesiano P. Halim; la casa è vicina all'albergo e si erge per ben 4 piani. Quasi tutte le costruzioni si elevano per più piani perché, dicono, il terreno in città costa molto. Nella loro casa funziona una scuola d'inglese frequentata da vari giovani vietnamiti. Nel tardo pomeriggio andiamo al convento dei Domenicani dove incontriamo il vietnamita P. Joseph Ngngan (Vietnamita) che ci informa sulla situazione vocazionale fiorente del suo Ordine e di altre Congregazioni e sulla realtà politico-religiosa del Vietnam. Il paese ha un'estensione di 331.700 Km quadrati (plus islands) e una popolazione di 80 milioni di abitanti la metà dei quali ha meno di 25 anni di età. Il Vietnam è una nazione dove convivono insieme diversi gruppi etnici e diverse religioni. Il cattolicesimo interessa l'otto per cento della popolazione; le altre religioni sono Confucianesimo, Taoismo, Buddismo, Protestantismo e Islamismo oltre a recenti religioni sincretiste come Cao Đài e Hoa Hào. Ceniamo nella terrazza della casa di P. Gerry assieme a P. Halim e all'indiano P. Gerry CMF che assiste i malati di AIDS ed è sensibile alle tematiche sociali. Durante la cena P. Gerry SCJ che è vissuto per 35 anni nelle Filippine, ci racconta della sua mediazione nella liberazione del confratello P. Giuseppe Pierantoni che era stato sequestrato dai mussulmani a Davao.

Giovedì 9 novembre. In mattinata andiamo con P. Gerry, il Virgilio che ci guida in questi giorni, a far visita a Sr. Violinda delle Suore dell'Assunzione. Anche lei ci racconta la storia della sua Congregazione e come sono arrivate in Vietnam. Le prime vietnamite sono entrate in Congregazione in Francia perché appartenevano a famiglie emigrate in Francia, terra della loro Congregazione. Sr. Violinda è filippina ed è in Vietnam da 13 anni, è molto selettiva nelle vocazioni hanno delle buone novizie, professe e suore vietnamite.

Alle 11.00 andiamo a casa dei Claretiani e incontriamo il giovane prete filippino P. Lito CMF. Appena arrivati ci fa conoscere la padrona di casa che ha affittato ai Padri la parte

superiore della casa che era stata costruita per essere un piccolo albergo. Là si sono sistemati P. Lito e P. Gerry (uno filippino e uno indiano) con 8 giovani studenti che provengono tutti dalla zona rurale. La difficoltà maggiore che incontrano è imparare l'inglese. La lingua vietnamita è molto difficile da imparare bene perché una stessa parola significa varie cose a seconda della cadenza e tonalità della voce. Pranziamo tutti assieme e dopo il pranzo P. Lito ci fa omaggio del *Daily Gospel (Vangelo del giorno e meditazione)* che è stato stampato e pubblicato in Vietnam dopo aver ottenuto le dovute autorizzazioni. Al pomeriggio faccio una breve visita alla vicina chiesa cattolica, conosciuta come la chiesa delle tre campane, costruita a forma di pagoda; da poco si è conclusa la celebrazione di un matrimonio. Alle 17.00 partecipiamo, sempre assieme alla nostra guida P. Gerry, alla Messa in cattedrale, celebrata in vietnamita. Là incontriamo il P. Joseph dei Rogazionisti. Sono quattro i religiosi Rogazionisti che da due anni sono presenti in due comunità in Vietnam e hanno buone vocazioni. All'uscita della cattedrale consegno una medaglia dei Fondatori a un ragazzo vietnamita che ha appena partecipato alla Messa con i genitori. P. Antonio e P. Marco Cavanis sono già in Vietnam! Ceniamo al centro nella pizzeria *Il pomodoro* assieme a P. Gerry che inizia a capire che non abbiamo energie per mandare ora due Padri in Vietnam, ma abbiamo bisogno della collaborazione di qualche religioso di altre Congregazioni per ricevere nelle Filippine dei buoni giovani Vietnamiti e là formarli. Saranno i Cavanis vietnamiti, formati nelle Filippine, che porteranno il carisma Cavanis nel loro paese. Non so se questo è sognare troppo, ma non si può preparare il futuro senza sogni e senza speranza.

Venerdì 10 novembre. In mattinata visitiamo il centro storico di Ho Chi Minh e saliamo fino al 33° piano della *PRUDENTIAL TOWN* da dove possiamo ammirare il panorama della grande città di Ho CHI MINH che conta ora con più di 7 milioni di abitanti e che è in rapida espansione. A pranzo ci incontriamo con l'australiano P. Michael SVD che ha optato per vivere in Vietnam e insegna inglese all'università. Si dimostra contento e soddisfatto del suo lavoro. La sua Congregazione è presente in Vietnam da 9 anni, ha assorbito una congregazione dei fratelli di san Giuseppe e attualmente ha 25 postulanti, 20 novizi e 60 professi temporanei oltre a una ventina di preti vietnamiti. Alle 5 del pomeriggio partecipiamo alla Messa in cattedrale e là conosciamo una coppia di italiani delle Brianza che sono venuti in Vietnam per visitare il figlio che è là per ragioni di lavoro. Abbiamo accettato l'invito a cena fattoci dalla coppia filippina GHIM. Il marito Luis soprannumerario dell'Opus Dei si trova in Vietnam perché lavora per una ditta farmacologia inglese. La cena è al 18° piano dell'hotel *TOWN SAIGON* da dove si gode una meravigliosa vista notturna della città. La compagnia è buona, il menù ottimo, il cibo eccellente con vino importato dall'Italia, ma una indisposizione intestinale mi impedisce di apprezzare e di fare onore alla generosità del nostro amico. Mentre ritorniamo in albergo in macchina, P. Gerry SCJ promette di inviarci a Davao almeno due, ma probabilmente tre candidati vietnamiti per vivere con noi e così prepararsi ad essere dei buoni Cavanis. L'amicizia tra religiosi genera anche la collaborazione tra le Congregazioni. Ringraziamo il Signore e attendiamo il compimento delle promesse.

Sabato 11 novembre. All'aeroporto di Ho CHI MINH CITY salutiamo la nostra guida P. Gerry che ci ha tenuti allegri in questi giorni con il suo umorismo irlandese e salutiamo anche P. Joseph dei Rogazionisti che è venuto a portarci la corrispondenza per i suoi

confratelli di Manila. Partiamo alle 10,00 e arriviamo a Manila alle 13.30, ora locale. In aeroporto incontriamo P. Bruno Rampazzo, il superiore provinciale dei Rogazionisti nelle Filippine, che è venuto a ritirare la corrispondenza che gli abbiamo portato dal Vietnam. Non sono riuscito ad incontrare P. Carmelo Capizzi che il giorno prima aveva pranzato con i nostri confratelli a Tibungco, l'ho sentito e salutato solo per telefono.

Alle 16 riprendiamo il volo per Davao e arriviamo in casa alle 18.30. Celebriamo la Messa alle 19.00. Intanto arrivano anche i seminaristi che hanno concluso la tre giorni di incontro nazionale dei giovani. Don Sandro e Mario hanno preparato due pentoloni di pastasciutta (alla carbonara e alla matriciana) e gelato per la cena dell'addio. Saluti, discorsi, canti, abbracci e...buona notte.

Domenica 12 novembre. Ci alziamo presto, prepariamo i bagagli e alle 6,00 dopo aver salutato P. Alvise, P. Tonino e i seminaristi, partiamo per l'aeroporto di Davao. Là salutiamo Sr. Caterina, Sr. Vera e le due aspiranti e la compagnia italo-svizzera inizia ad affrontare il viaggio di ritorno. Partiamo alle 7.30 e arriviamo a Manila alle 9,50. Cambiamo aeroporto, facciamo il check-in, imbarchiamo i bagagli e affrontiamo la lunga fila per passare i vari controlli; ogni volta bisogna togliersi le scarpe, la cintura e qualsiasi altro indumento che abbia metallo e sottoporsi alla perquisizione manuale (come l'11 settembre ha reso difficile la vita di chi viaggia!).

Finalmente alle 12 siamo tutti sistemati nella pancia del B 777-300 della KLM che lascia Manila alla volta di Amsterdam. Il viaggio di ritorno è previsto di 14 ore è lungo e abbastanza stancante perché si fa quasi tutto di giorno. Abbiamo tempo di parlare e riordinare le emozioni provate e cercare di mettere in forma logica pensieri e progetti per il futuro

Le signore Cecilia e Teresa, mamma e zia di Sr Vera, sono contente di quello che hanno visto e vissuto nei giorni della loro permanenza nelle Filippine, anche se ritornando in Italia lasciano là un pezzo non piccolo del loro cuore perché Sr. Vera è figlia unica. Don Sandro e Mario fanno già progetti di ritornare nelle Filippine, magari con altra gente per fare un campo di lavoro. Io sono contento per quello che ho visto, ringrazio il Signore per la dedizione dei fratelli e delle sorelle nelle Filippine, sono sicuro che la benedizione del Signore sta accompagnando l'opera cavanis in Asia e affido al buon Padre del cielo le speranze e i progetti futuri. SOLA IN DEO SORS!

Arriviamo alle 18.20 ad Amsterdam; ci salutiamo ed ognuno prende la direzione di casa: Cecilia e Teresa imbarcano per Venezia, Don Sandro e Mario per Milano, io per Roma. A mezzanotte finalmente sono in casa. Blessed be God for ever!